

altre infinite simili cose. Fece nella Nunziata di Firenze nel cortile dietro a punto al muro doue è dipinta la stessa Nunziata vna storia a fresco, e ritocca a secco, nel quale è vna Natiuità di Cristo, fatta con tanta fatica, e diligenza, che in vna capāna, che vi è si potrebbero annouerar le fila, e i nodi della paglia, vi cōtrafece ancora ī vna rouina d'una casa le pietre muffate; e dalla pioggia, e dal ghiaccio logore, e cōsumate: cō vna radice d'ellera grossa, che ricuopre vna parte di quel muro, nellaquale è da considerare, che con lunga paciēza fece d'un color verde il ritto delle foglie, e d'un'altro il rouescio, come fa la natura, ne piu, ne meno. e oltra a i pastori ui fece vna serpe, o vero biscia, che camina su per vn muro, naturalissima. Dicesi, che Alesso s'affaticò molto, per trouare il vero modo del musaico, e che non gl'essendo mai riuscito cosa, che uolesse, gli capitò finalmente alle mani un Thedesco, che andaua a Roma alle perdonanze; & che alloggiandolo imparò da lui interamente il modo, e la regola di condurlo. Di maniera, che essendosi messo poi arditamente a lauorare: in san Giouanni sopra le porte di bronzo, fece dalla banda di dentro negl'archi alcuni angeli, che tengono la testa di Christo, per la quale opera, conosciuto il suo buon modo di fare, gli fu ordinato da i Consoli dell'arte de' mercatanti, che rinettasse, e pulisse tutta la volta di quel tēpio, stata lauorata, come si disse, da Andrea Tafi: perche essendo in molti luoghi guasta, haueua bisogno d'esser rassettata, & racconcia. Ilche fece Alesso con amore, e diligenza, seruendosi in cio d'un'edifizio di legname, che gli fece il Ceccha, ilquale fu il migliore Architetto di quell'erà. Insegnò Alesso il magisterio de' musaici a Domenico Ghirladaio, ilquale a canto se poi lo ritrasse nella cappella de' Tornabuoni in Santa Maria Nouella, nella storia doue Gio uachino è cacciato del tempio, nella figura d'un vecchio raso con un capuccio rosso in testa. Visse Alesso anni ottanta. E quando cominciò ad auicinarsi alla vecchiezza, come quello, che uoleua poter con animo quieto attendere agli studi della sua professione; si come fanno spesso molti huomini, si cōmise nello spedale di. Paulo. Et a cagione torle d'esserui riceuuto piu volentieri e meglio trattato (potette anco essere a caso) fece portare nelle sue stanze del detto spedale un gran cassone, sembiante facendo, che dentro uifusse buona somma di danari; perche cosi credendo, che fusse lo spedalingo, e gl'altri ministri, iquali sapeuano, che egli haueua fatto allo spedale donazione di qualũ che cosa si trouasse alla morte sua: gli faceuano le maggior carezze del mondo. Ma venuto a morte Alesso, ui si trouò dentro solamente disegni, ritratti in carta; & vn libretto, che insegnaua a far le pietre del musaico, lo stucco, & il modo di lauorare. Ne fu gran fatto, secondo, che si disse, che non si trouassero danari, perche fu tanto cortese, che niuna cosa haueua, che cosi non fusse degl'amici, come sua.

Fu suo discepolo il Graffione Fiorentino, che sopra la porta degl'Innocenti fece a fresco il Dio padre, con quegli Angeli, che ui sono ancora. Dicono, che il Magnifico Lorenzo de' Medici ragionando un di col Graffione, che era un strauagante ceruello, gli disse; Io voglio far fare di musaico, e di stucchi tutti gli spigoli della Cupola di dentro: E che il Graffione rispose; voi non ci hauete Maestri; A che replicò Lorenzo: noi habbiamo tanti dana